

A scuola mancano i segretari Stipendi dei supplenti a rischio

Il caso. Difficoltà in 41 istituti, in 10 neanche una soluzione provvisoria
Guai al Caio Plinio. I sindacati: «Anche pagare una fattura è un problema»

Dopo il preside, il direttore dei servizi generali e amministrativi è la figura più importante all'interno di una scuola. Per capirci, si tratta del vecchio segretario, oggi spesso indicato con l'acronimo "dsga". La loro mancanza, viste le responsabilità in campo amministrativo, contabile e di organizzazione del personale, significa la paralisi per una scuola.

Per questo, 41 scuole in provincia senza dsga sono un problema serio. Se per 31 si è messa una pezza con la disponibilità degli assistenti amministrativi, per altre dieci, fino a inizio settimana, non si è ancora trovata una copertura.

Tanti posti scoperti

Per capirci, l'assenza comporta una difficoltà perfino nel saldare le fatture e, per le persone chiamate per le supplenze brevi e saltuarie, può significare al momento il mancato pagamento dello stipendio. «Il numero di istituti scoperti è molto alto e non possiamo permettercelo - spiega **Albino Gentile** segretario della Cisl scuola dei Laghi - Ci sono diverse mansioni, per esempio il pagamento del fondo d'istituto, che prevede la firma congiunta fra preside e dsga. Pertanto, è necessario un nuovo



Problemi nelle scuole comasche per la carenza di segretari

concorso al quale possano partecipare le "secondo posizioni", le figure come gli assistenti amministrativi con maturata esperienza». Come sottolineato da **Gerardo Salvo**, segretario Uil Scuola del Lario, il problema è più grande di quanto sembri: «I presidi stanno facendo una fatica enorme: del resto il bilancio è competenza dei dsga, così come hanno responsabilità in campo amministrativo, contabile e organizzativo». Fra le scuole

senza il vecchio segretario c'è anche il Caio Plinio, cui si aggiunge la temporanea assenza della preside **Silvana Campisano** per infortunio (sostituita pro tempore dal preside del Volta **Angelo Valtorta**). «Purtroppo non si riesce a uscire dallo stato emergenziale - aggiunge Salvo - oltre al concorso "ordinario" noi chiediamo che si stabilizzi chi, da anni, sta togliendo le castagne dal fuoco alle scuole».

Per quanto riguarda gli sti-

pendi, i problemi potrebbero riguardare chi è impegnato in supplenze brevi o saltuarie (per esempio malattia), poiché la grandissima parte ha ormai il contratto legato alla Ragioneria dello Stato. Si tratta di un numero residuale, che però rappresenta forse la parte più "precaria" del mondo scolastico. «La situazione è complicata - conclude **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Flc Cgil - L'assenza provoca una paralisi amministrativa e anche pagare una fattura diventa problematico. In più, in alcune scuole, il dirigente è stato appena nominato.

Si punta sulle reggenze

Per quest'anno, la soluzione si avrà, si spera, con le reggenze. Le procedure concorsuali, invece, sono state attivate con tempistiche non in grado di garantire la selezione entro l'anno scolastico. Inoltre, i modi usati non valorizzano le competenze acquisite sul campo dai "facenti funzione».

Dopo l'ultimo "interpello" e la graduatoria pubblicata sul sito del provveditorato, per quest'anno scolastico si dovrebbe essere riusciti a coprire il buco. Ma, complice anche "quota cento" e i futuri pensionamenti, il problema rischia di ripresentarsi a settembre.